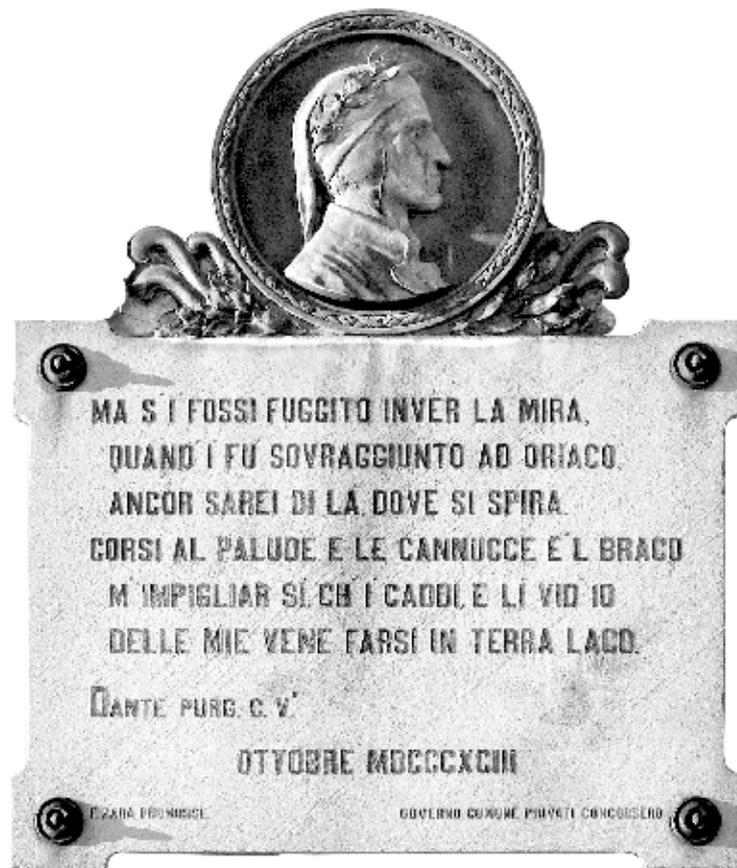


Mira ricorda

La lapidaria nel territorio

di Paolo Berati
con la collaborazione di Gianni Polo



Le iscrizioni che troviamo sui muri e sulle pietre di Mira tramandano le memorie della sua antica storia. Molte di queste iscrizioni presentano però abbreviazioni non solo di parole, ma anche di intere frasi, che spesso sono decifrabili solo con l'aiuto di documenti storici e di specifici formulari, in mancanza dei quali ci possono essere difficoltà di interpretazione. È importante pertanto spiegare questi segni minori del passato per tutti coloro che vogliono capire ciò che, ad una prima lettura, appare incomprensibile.

Un tempo, in una società largamente analfabeta, l'iscrizione, spesso inserita in contesti monumentali, rappresentava un modo di raggiungere un pubblico relativamente ampio con brevi componimenti letterari o poesie, animati a volte da spirito satirico. Oltre alla grazia compositiva, caratteristica principale di tale scritto è la capacità di riassumere, con poche parole essenziali, un concetto o un evento per perpetuarne la memoria.

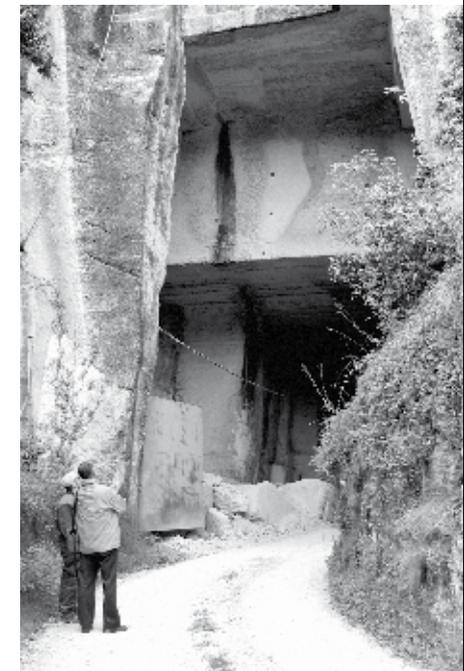
Il testo viene scritto per mezzo di svariate tecnologie; può essere scalpellato, inciso, stampigliato, dipinto, a mosaico. Diversi i tipi di supporto: la terracotta, l'intonaco, le lastre di marmo o granito, altre pietre più o meno durevoli, ma anche materiali cosiddetti tecnologici come il bronzo, l'ottone, l'alluminio, l'acciaio inox, il plexiglas. Le incisioni, un tempo, venivano eseguite a mano da provetti intagliatori; successivamente l'artigiano utilizzava lo scalpello pneumatico (arnese ancora in uso per la scultura); attualmente tutti i testi delle lapidi vengono incisi con il pannello automatico. Per maggior visibilità del testo lo si piombava: si praticavano dei fori ciechi sul fondo delle scanalature le quali venivano riempite con piombo fuso poi battuto fino a farlo penetrare nei fori e successivamente piallato e levigato insieme alla superficie del supporto. Attualmente si preferisce verniciare in rosso (rubricare) o nero l'incavo del testo, con il conseguente celere degrado di leggibilità per l'instabilità del colorante. Diverse epigrafi si presentano parzialmente o totalmente mancanti del piombo di riempimento, fattore imputato più all'asportazione vandalica che all'inclemenza del tempo.

Alcune delle epigrafi censite sono su lastra di marmo veneto, il calcare cristallino metamorfico formato da calcite, cui spesso sono associate impurezze minerali che ne donano colorazione arabescata (marmo bianco di Vicenza); in alcuni marmi, la forte presenza dell'ematite (ossido di ferro con ferro trivalente) fa loro assumere colorazione rossa (rosso di Verona).

Le lapidi più antiche sono invece di pietra d'Istria, la pietra carsica di eccezionale durezza, resistente alla salsedine, molto usata negli anni di dominio della Serenissima. Altre scritte infine sono state incise invece su pietra tenera di Vicenza, pietra sedimentaria nella quale sono ben visibili conchiglie fossili, ossidi ed altri detriti calcarei, estratta da cave-tunnel poste nei colli Berici. La collocazione geologica di questa pietra è il neocene (37÷34 milioni di anni fa) e la composizione molecolare è per il 94÷98% CaCO³ (carbonato di calcio). Un tempo era conosciuta come "pietra di Costozza", per essere stata prelevata la prima volta da questo centro, ed anche come "pietra di Nanto". Successivamente, in generale, è stata definita "pietra di Vicenza" in quanto presente in gran parte del vicentino, con diverse colorazioni (dall'ocra intenso al bianco); la sua resistenza alla compressione è molto bassa e varia da 416 Kg/cm² l'ocra, a 274 Kg/cm² la bianca. Per l'ottima lavorabilità è stata ed è tutt'ora molto utilizzata nella creazione di stemmi e di altre opere scultoree ornamentali; lo stesso architetto Andrea Palladio ne fece gran uso nel decoro delle ville e giardini del veneto.

Rare le scritture che si trovano incise su trachite, la roccia di origine vulcanica effusiva mol-

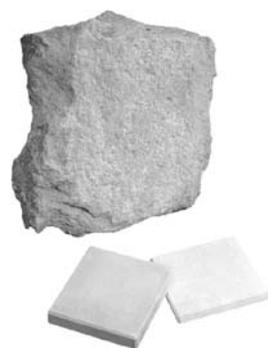
Ingresso di una "cava-tunnel" a Grancona (VI) da cui si estrae la "pietra di Vicenza"





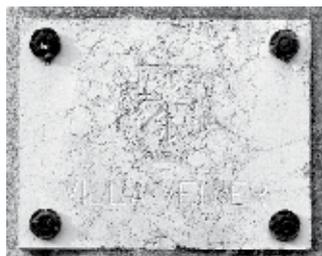
A fianco:
operazione di taglio con sega a catena per l'estrazione dei blocchi di pietra all'interno della casa dell'azienda Grassi a Grancona

Sotto:
varie tonalità, dall'ocra intenso al bianco, con cui si presenta la varietà della pietra (blocco grosso e due campioni levigati)



to comune nei colli Euganei, consolidatosi rapidamente per effetto del magma travasato all'esterno della superficie terrestre. Se ne incontrano di epoca romana, ma anche di più recente fattura come nel caso di cippi stradali o chiavi di volta di ponti. Viene utilizzato anche il duro **granito**, roccia olocristallina e granulare eruttiva, consolidatosi lentamente senza mai raggiungere la superficie terrestre; di colore prevalentemente chiaro, ma anche rosa e rosso, ha una ottima resistenza alla compressione (fino a 2500 Kg/cm²). Constatato che le lapidi censite nel comune di Mira sono in quantità tale da impedirne la completa pubblicazione, in questo numero vengono illustrate

soltanto quelle che si trovano a sinistra del Naviglio Brenta, rimandando alla prossima pubblicazione quelle della parte destra. Per ogni lapide viene esposta la fotografia, l'indicazione del tipo di pietra e scrittura utilizzata, la trascrizione integrale del testo con le sue contrazioni, la sua eventuale traduzione in forma corrente ed alcune note ritenute importanti o curiose; viene riportata anche l'ubicazione civica arricchita dalle **coordinate geografiche** rilevate con il sistema satellitare GPS (Global Sistem Point). Nell'ultima pagina di questo articolo, sono riportate le note contenenti i vocaboli scritti per esteso riferiti alle contrazioni nelle iscrizioni.



- 01 45°25'53,1"N - 12°05'43,2"E
- UBICAZIONE Mira Vecchia, via Nazionale, 13; sul pilastro cilindrico sx dell'entrata di villa Venier.
- TIPOLOGIA Testo e decorazione su lastra di marmo con i caratteri scolpiti a sezione triangolare.
- ISCRIZIONE VILLA VENIER
- NOTE Nel 1953 la villa fu assegnata alle Suore Domenicane della Beata Imelda che ne hanno fatto una scuola materna. Sopra la gregazione Beata Imelda con il motto:

"LAUDARE-BENEDICERE-PÆDICARE" (forse un macroscopico errore del lapicida nel termine "PRÆDICARE", non essendo visibile alcun segno di contrazione). Della Beata (all'anagrafe Maria Maddalena Lambertini 1322-1333), si racconta che non potendosi comunicare per la sua giovane età, "... Miracolosamente un'Ostia si posò sopra Imelda... Tutto era inondato di luce... Il sacerdote prese l'Ostia e la comunicò, in quello stesso istante Imelda morì in un'estasi d'amore". Nel 1922 il Domenicano Giocondo Lorgna fonda a Venezia la Congregazione aggregandola all'Ordine dei Predicatori e orientando l'azione apostolica specialmente verso i bambini, fanciulli e giovani.



- 01 bis 45°25'52,4"N - 12°06'38,3"E
- UBICAZIONE Mira Vecchia, via Nazionale, 1; oratorio di villa Grimani. La lapide in alto nella foto si trova sopra la porta d'ingresso, quella in basso, sul lato ovest.
- TIPOLOGIA Testo su pietra d'Istria con i caratteri scolpiti a sezione triangolare, resinati in nero.
- ISCRIZIONE D. O. M.¹ / IN HONOREM / MARLE VIRGINIS MATRIS / PERDOLENTIS
- TRADUZIONE MARINA DONA GRIMANIA / EXTRUXIT / ANNO MCCCXXXIII
- TRADUZIONE A Dio Ottimo e Massimo in onore dell'afflitta Maria Vergine Madre Marina Donà Grimani lo costruì nell'anno 1824.



- 02 45°25'58,8"N - 12°06'54,9"E
- UBICAZIONE Mira Taglio, via Nazionale, 32; oratorio di villa Boldù-Albrizzi.
- TIPOLOGIA Testo scolpito su pietra d'Istria nella trabeazione e sulla chiave di volta, con caratteri a sezione triangolare, piombati.
- ISCRIZIONE D O M / ALMAEQVE VIRGINI / MARIAE / TITVLO ROSARII / AEDICVLA IAM DEDICATA / ORNATIVS INSTAVRATA / A. R. S.² MDCCCXXXIII
- TRADUZIONE Il tempietto già dedicato a Dio Ottimo e Massimo e alla Vergine Maria del Rosario, fu restaurato e arricchito di ornamenti nell'anno della recuperata salvezza 1814
- NOTE Il piombo dei caratteri non esiste più perché staccatosi con il tempo. Nella parte sottostante della chiave di volta sono scolpite le iniziali "AR" e "ARC"³. A dx e sx del tondo inciso, si intravede ancora parte della stessa dedica che era supportata dagli angeli affrescati.



- 03 45°26'01,0" N - 12°07'05,4"E
- UBICAZIONE Mira Taglio, via Nazionale, 50; oratorio di villa Moro-Lin.
- TIPOLOGIA Simbolo scolpito a bassorilievo su pietra d'Istria.
- ISCRIZIONE j h s⁴
- TRADUZIONE Gesù è salvezza degli uomini
- NOTE Monogramma del nome di Gesù diffuso nel secolo quindicesimo dal francescano Bernardino da Siena (1380-1444), canonizzato nel 1450, e patrono dei pubblicitari italiani. L'abbreviazione venne successivamente fatta propria dai Gesuiti.



- 04 45°26'00,8" N - 12°07'05,8"E
- UBICAZIONE Mira Taglio, via Nazionale, 52; parete ovest di villa Moro-Lin.
- TIPOLOGIA Testo e decorazione su lastra di "marmo bianco di Carrara" con i caratteri scolpiti a sezione trinagolare.
- ISCRIZIONE PRIVATVM HOC SACELLVM / SALVATORI ET REDEMPTORI NRO⁵ / RITE DICATVM / NE INFIRMITATIBVS CORPORALIBVS / SPIRITVALIBVS CONSOLATIONIBVS PRIVARETVR / ANTONIVS WIDMAN EXTRVI CVRAVIT / ANO DNI⁶ DIE XVI MAY MDCCCXXXII
- TRADUZIONE Antonio Widman, il giorno 16 maggio 1732, fece costruire questa cappella privata dedicata, secondo consuetudine, a nostro Signore affinché, nelle malattie, non fosse privato delle consolazioni per il corpo e lo spirito.



- 05 45°26'34,7"N - 12°07'11,3"E
- UBICAZIONE Mira Taglio, via Arg. dx. can. Taglio; botte di sottopasso dello scolo Pionca sul canale Taglio.
- TIPOLOGIA Testo scolpito sulla chiave di volta, in pietra d'Istria, dell'arco in cotto, a monte del ponte.
- ISCRIZIONE C V P 1833
- TRADUZIONE Consorzio Quinta Presa 1833
- NOTE Indica uno dei sei sifoni che uniscono i due bacini posti a est e a ovest del canale Taglio (II^a e V^a presa).



- 06 46°26'01,2"N - 12°07'20,7"E
- UBICAZIONE Mira Taglio, via Nazionale, 128.
- TIPOLOGIA Testo inciso su lastra in pietra d'Istria con caratteri scolpiti a sezione triangolare, in origine resinati.
- ISCRIZIONE LORD BYRON / ABITÒ / 1817
- NOTE **George Gordon Byron**, poeta inglese (Londra 1788 – Missolongi 1824); nel 1816 abbandonò per sempre l'Inghilterra e dal 1817, per tre anni, si stabilì a Venezia, alternando la poesia alle più sfrenate licenziosità. È di questo periodo il suo soggiorno in quel di



Mira. Successivamente si trasferì a Missolongi per aiutare la causa di libertà del popolo greco. Mentre si trovava al comando di un reparto operativo venne colto da grave malattia e, non volendo abbandonare il posto di battaglia, morì tra le braccia dei suoi compagni di lotta.



- 07 45°26'02,7"N - 12°07'25,0"E
- UBICAZIONE Mira Taglio, via Nazionale, 165; sopra il portale nord di villa Levi Morenos.
- TIPOLOGIA Testo scolpito su lastra in "pietra di Vicenza" con caratteri a sezione triangolare, colorati in nero.
- ISCRIZIONE TI SARÀ PROPIZIA / DI / LETIZIA E RIPOSO / CLM 1920

TRADUZIONE Ti favorirà riposo e serenità

NOTE L'acronimo CLM sta per Carlo Levi Morenos che fece porre la lapide in omaggio a sua moglie ancora vivente; non è noto in quale circostanza.



- 08 / 09 45°26'03,0"N - 12°07'44,5"E
- UBICAZIONE Mira Taglio, Riviera S. Trentin; villa Contarini.
- TIPOLOGIA Testo su lastra in pietra d'Istria, con i caratteri scolpiti a sezione triangolare.
- ISCRIZIONE HENRICVS VALESIVS REX / CVM E POLONIE REGNO, QVOD EIUS / SVMLE VIRTVTI MERITO FVERAT DELATVM / IN GALLIA⁷. CAROLO FRATRE IX REGE VITA / FVNCTO. AD PATRIVM. ET AVITVM IRET. HAC / ITER FACIENS. VLTRO AD HAS / AEDES DIVERTIT / TOTA FERRE ITALIA COMITANTE. ANNO SALVTIS / MDLXXIII VI CAL. SEXTIL.⁸ TANTÆ HVMANITATIS MEMOR FœDERICVS RENVVS D⁹. M. PROC.¹⁰ / FVNDI DOMINVS / M. P.¹¹

CONTA-
TRADUZIONE

Il re Enrico di Valois, partendo dal regno di Polonia che gli era stato assegnato per il suo grande valore, tornando in Gallia sua patria natia, a causa della morte del fratello Carlo IX, il giorno 27 luglio 1574, passando per questo luogo accompagnato da gran seguito, si fermò spontaneamente in questa casa. Il procuratore di S. Marco Federico Contarini, in ricordo del memorabile avvenimento, riconoscente, in memoria pose.

NOTE **Enrico III di Valois** (1551 – 1589) proclamato re di Polonia nel 1573, abbandonò il trono dopo pochi mesi per raccogliere la successione del fratello Carlo IX re di Francia (l'evento è stato anche immortalato da Gian Battista Tiepolo su un grande affresco sulla parete destra della sala centrale al pianterreno della villa. Dal 1893 l'affresco si trova al museo Jacquemart André di Parigi: cfr. foto di



- 10 45°26'04,3"N - 12°07'44,7"E
- UBICAZIONE Mira Taglio; nelle adiacenze dell'ingresso del teatro villa Contarini.
- TIPOLOGIA Testo scolpito su lastra di marmo "bianco di Carrara", con caratteri a sezione triangolare.
- ISCRIZIONE COMUNE MIRA / PARCO "BEPPI SPOLAOR" / MIRA 1910 S. PAOLO BRASILE 1950 / UN RICONOSCIMENTO DOVUTO AD UN ARTISTA / CHE HA ONORATO MIRA UNA FIGURA DI SPICCO / DELL'ARTE ITALIANA DI QUESTO SECOLO E UNO / DEI PIU' INTERESSANTI RAPPRESENTANTI DELLA / SCUOLA VENETA DI PITTURA
- NOTE Sul nastro sottostante lo stemma del comune è incisa la scritta "Comune Mira". La data di posa e l'associazione promotrice è riportata su una targa in ottone anodizzato, posta alla base del lato sx della lapide: Comune di Mira Centro Socio Culturale Ricreativo

"10-01-1999
Anziani Mira".



- 11 45°26'04,9"N - 12°07'44,7"E
- UBICAZIONE Mira Taglio; all'interno dei giardini pubblici, lato sx del viale centrale, vicino all'entrata da via Nazionale.
- TIPOLOGIA Targa bronzea con caratteri in rilievo posta alla base della colonna.
- ISCRIZIONE AI / PARTIGIANI / DI MIRA / CADUTI / NELLA / GUERRA DI / LIBERAZIONE / 1945
- NOTE Proposta dall'associazione partigiani di Mira, la posa del manufatto è stata fatta propria e approvata dal consiglio comunale presieduto dall'allora sindaco Giuseppe Borgato.



- 12 45°26'03,0"N - 12°07'48,3"E
- UBICAZIONE Mira, Riviera S. Trentin; monumento ai caduti.
- TIPOLOGIA Testo scolpito su lastra di "pietra di Vicenza", con caratteri a sezione triangolare.

NOTE Il monumento è stato costruito nel 1925; sono ricordati i caduti delle guerre: 1915 – 1918; 1935 – 1936; 1940 – 1945. La facciata fronte strada presenta ai propri lati due grandi epigrafi con i caratteri invisibili per chi, distratto, ci passa davanti. La epigrafe di sx riporta integralmente il proclama di Vittorio Emanuele III del 24 maggio 1915, all'esercito e alla marina; quella di dx riporta l'ultimo bollettino di guerra lanciato dal Generale Diaz la sera del 4 novembre 1918. L'ultima frase in fondo al messaggio originale stampato: "I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.", Diaz li aggiunse di suo pugno.

Sulla parete lato nord e all'interno del manufatto, sono poste numerose epigrafi in marmo bianco. I viali del "Parco delle rimembranze" retrostante, sono segnati da innumerevoli colonnine (oltre duecento), ognuna con il nome di un caduto all'interno di una corona laureata in fusione bronzea.



ISCRIZIONE SX

XXIV MAGGIO MCMXV

SOLDATI DI TERRA E DI MARE, L'ORA SOLENNE DELLE RIVENDICAZIONI NAZIONALI È SUONATA. SEGUENDO L'ESEMPIO DEL MIO GRANDE AVO ASSUMO OGGI IL COMANDO SUPREMO DELLE FORZE DI TERRA E DI MARE CON SICURA FEDE NELLA VITTORIA, CHE IL VOSTRO VALORE, LA VOSTRA ABNEGAZIONE, LA VOSTRA DISCIPLINA, SAPRANNO CONSEGUIRE. IL NEMICO CHE VI ACCINGETE A COMBATTERE È AGGUERRITO E DEGNO DI VOI. FAVORITO DAL TERRENO E DA SAPIENTI APPRESTAMENTI DELL'ARTE, EGLI VI OPPORRÀ TENACE RESISTENZA MA IL VOSTRO INDOMITO SLANCIO SAPRÀ DI CERTO SUPERARLO.

SOLDATI,

A VOI LA GLORIA DI PIANTARE IL TRICOLORRE D'ITALIA SUI TERRENI SACRI CHE LA NATURA POSE AI CONFINI DELLA PATRIA NOSTRA. A VOI LA GLORIA DI COMPIERE, FINALMENTE, L'OPERA CON TANTO EROISMO INIZIATA DAI NOSTRI PADRI.

GRAN QUARTIERE GENERALE

VITTORIO EMANUELE.

ISCRIZIONE DX

IV NOVEMBRE MCMXVIII

LA GUERRA CONTRO L'AUSTRIA UNGHIERA CHE, SOTTO L'ALTA GUIDA DI S. M. IL RE DUCE SUPREMO L'ESERCITO ITALIANO, INFERIORE PER NUMERO E PER MEZZI INIZIÒ IL XXIV MAGGIO MCMXV CON FEDE INCROLLABILE E TENACE VALORE CONDUSSE ININTERROTTA E ASPRESSIMA PER XXXI MESI, È VINTA.

LA GIGANTESCA BATTAGLIA, INGAGGIATA IL XXIV DELLO SCORSO OTTOBRE E ALLA QUALE PRENDEVANO PARTE XXXXI DIVISIONI ITALIANE, III BRITANNICHE, II FRANCESI, UNA CZECHOSLOVACCA ED UN REGGIMENTO AMERICANO, CONTRO LXXIII DIVISIONI AUSTRO UNGARICHE, È FINITA. LA FULMINEA ARDITISSIMA AVANZATA DEL XXIX^o CORPO D'ARMATA SU TRENTO, SBARRANDO LE VIE DELLA RITIRATA ALLE ARMATE NEMICHE DEL TRENTO TRAVOLTE AD OCCIDENTE DALLE TRUPPE DELLA VII ARMATA E AD ORIENTE DA QUELLE DELLA I, VI, E IV, HA DETERMINATO IERI LO SFACELLO TOTALE DEL FRONTE AVVERSARIO DAL BRENTA AL TORRE. L'IRRESISTIBILE SLANCIO DELLA XII, DELLA VIII E DELLA X ARMATA E DELLE DIVISIONI DI CAVALLERIA, RICACCIA SEMPRE PIÙ INDIETRO IL NEMICO FUGGENTE. NELLA PIANURA S. A. REALE IL DUCA DI AOSTA AVANZA RAPIDAMENTE ALLA TESTA DELLA SUA INVITTA III ARMATA, ANELANTE DI RITORNARE SULLE POSIZIONI DA ESSA GIÀ GLORIOSAMENTE CONQUISTATE, CHE MAI AVEVA PERDUTE. L'ESERCITO AUSTRO UNGARICO È ANNIENTATO. ESSO HA SUBITO PERDITE GRAVISSIME NELL'ACCANITA RESISTENZA DEI PRIMI GIORNI DI LOTTA E NELL'INSEGUIMENTO: HA PERDUTO QUANTITÀ INGENTISSIME DI MATERIALE DI OGNI SORTA, PRESSOCHE PER INTERO I SUOI MAGAZZINI E I DEPOSITI; HA LASCIATO FINORA NELLE NOSTRE MANI CIRCA TRECENTOMILA PRIGIONIERI CON INTERI STATI MAGGIORI E NON MENO DI CINQUEMILA CANNONI. I RESTI DI QUELLO CHE FU UNO DEI PIÙ POTENTI ESERCITI DEL MONDO RISALGONO IN DISORDINE E SENZA SPERANZA LE VALLI CHE AVEVANO DISCESO CON ORGOGLIOSA SICUREZZA.

COMANDO SUPREMO

DIAZ





• 13 45°26'05,4"N - 12°07'55,8"E
 UBICAZIONE Mira, Riviera S. Trentin; sx della facciata chiesa parrocchiale.
 TIPOLOGIA Testo su lastra di marmo con i caratteri scolpiti a sezione triangolare.
 ISCRIZIONE D. O. M. / BENEDICTVS CORBELLVS COMES CAESAREVS CIVIS / MAIORES ROMANAE STIRPIS CORVINORU~ BELLI PACISQ¹² / ARTIBVS PRESTANTES FORTVNAS AC DOMICILIU¹³ VENETIAS / PRIDE TRANSTVLERAT CVM PROCE- RU~¹⁴ AFFINITATE MAGNISQ¹⁵ / OPIBVS ET LATIFUNDIIS REM PATRIA~¹⁶ AVXISSET TEMPLVM / HOC ANNO MCCCCLXXXVIII A FVNDAMENTIS EXCITA- VIT / ORNATVMQ¹⁷. AMPLIS REDITIBVS INSTRVXIT ET IN EO / SACERDOTIVM IVRE PATRONATVS CAESAR¹⁸ NE TANTI / PROGENITORES MEMORIA POSVERE¹⁹ / ANNO MDCLXIX.

INSTITUIT / SEBASTIANVS ET BENEDICT. COMITES INTERCIDERET. H. M.

TRADUZIONE A Dio Ottimo Massimo. Benedetto Corbelli conte cesareo, discendente dalla stirpe romana dei Corvini, aveva trasferito da tempo il domicilio e i suoi straordinari averi, acquisiti per arti di guerra e di pace, a Venezia; dopo che, imparentatosi con gli aristocratici ebbe accresciuto la ricchezza della patria con latifondi, innalzò dalle fondamenta questo tempio nell'anno 1488 e, una volta allestito, lo provvide di ampie rendite e vi istituì il patronato del sacerdote. Sebastiano e Benedetto conti cesarei, posero questa lapide nell'anno 1669, affinché non andasse perduta la memoria di un così grande antenato.

NOTE Nel 1087 i Corbelli parteciparono con alcuni mercanti veneziani all'impresa di trafugamento del corpo di S. Nicola arcivescovo (circa 270 - 350) da Myra nella Licia (l'attuale Turchia) a Bari. Il trionfale ingresso delle navi nel porto cittadino, suggellò la leggenda secondo la quale lo stesso Nicola, di passaggio a Bari durante un suo viaggio a Roma, avrebbe scelto personalmente la città come luogo nel quale le sue ossa avrebbero dovuto riposare. Per celebrare l'avvenimento, nella prima metà del XII secolo, la famiglia Corbelli contribuì all'erezione di una chiesa in località Cazzozana (l'attuale Mira Vecchia) intitolata al santo. Nel 1487 ormai rovinata al suolo l'antica chiesa, il Papa Innocenzo VIII acconsentì alla fondazione di una nuova, quella attuale, che vide la posa e benedizione della prima pietra nel maggio del 1488 in Roncoduro nel fondo dei Corbelli, costruita dal muratore Elio da Como e dal falegname mastro Allegretto da Padova.



• 14 45°26'05,4"N - 12°07'56,6"E
 UBICAZIONE Mira, Riviera S. Trentin; dx della facciata chiesa parrocchiale.
 TIPOLOGIA Testo su lastra di marmo con i caratteri scolpiti a sezione triangolare.
 ISCRIZIONE D. .O. M. / TEMPLVM HOC / D²⁰. NICOLAO EPISCOPO SACRVM / BENE DICTVS CORBELLIVS ANDREAE. FILIVS / AFVNDAMENTIS EREXIT ANVIS REDDITIB.²¹ / LOCVPLETAVIT PLEBANATVM FRVSTRA / COENOBITIS S. MAR.²² OBVNVIATIBVS / DE BVRBIACO. IVRE. GENTILITIO / INSTITVIT MCDLXXXVIII / GASPARE CORBELLIVS ANT²³ MARLE FILIVS PAT. / COM. CAES. PHILETIVS.D.²⁴ NE AB AVI MEMORIA / INTERCIDERET. P.²⁵ MDCLXIX

TRADUZIONE A Dio Ottimo e Massimo. Benedetto Corbelli figlio di Andrea, per diritto di famiglia, eresse dalle fondamenta questo tempio, sacro a Nicola vescovo, l'anno 1488; provvide ad arricchirlo di abbondanti rendite annue con l'invana opposizione dei monaci di Santa Maria da Borbiago. Gaspare Corbelli figlio di Antonio Maria patrizio conte cesareo, dottore in filosofia e in ambedue i diritti (ecclesiastico e civile), affinché non andasse perduta la memoria dell'antico avo, pose nel 1669.

NOTE Questa epigrafe riprende il messaggio inciso in quella precedente, mettendo in evidenza l'opposizione dei monaci di Borbiago all'istituzione del patronato sacerdotale.



• 15 45°26'05,7"N - 12°07'56,5"E
 UBICAZIONE Mira, Riviera S. Trentin; lato sud del campanile parrocchiale.
 TIPOLOGIA Testo e stemmi scolpiti su tre singole lastre di marmo tenute insieme da cornice dello stesso materiale.
 ISCRIZIONE MONS CAV TACITO RONCONI NIXON / PRELATO DOMESTICO DI SUA SANTITÀ²⁶ / ARCIPRETE DI MIRA / CONSACRA LA MEMORIA / PERPETUA LA GLORIA / DI / TRE PURISSIMI AVVENIMENTI ITALIANI / VENTENNALE DELLA VITTORIA / DECENNALE DELLA CONCILIAZIONE / FONDAZIONE DEL L'IMPERO / A QUESTA SUA TORRE MONUMENTALE LI AFFIDA / QUALE RICORDO-SCUOLA-PEGNO DI GRANDEZZA / ALLE FUTURE GENERAZIONI / XXVIII X MCMXXXIX - XVIII

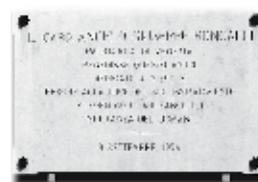
NOTE Si notino i due stemmi in basso. A sinistra: stemma sabauda raffigurante uno scudo con croce sovrastato da corona e attorniato da nastro con la scritta "FERT" ripetuta; a dx e a sx dello scudo ci sono due fasci littori con scure alzata. A destra: fascio littorio con scure versa; questo modo di rappresentazione era in uso durante i periodi di pace del recente passato mentre in epoca romana era segno di lutto. "FERT": motto del supremo ordine cavalleresco della SS. Annunziata, fondato nel 1364 dal Conte Verde Amedeo VI di Savoia. Sul suo significato si sono fatte molte ipotesi; le più accreditate: "Fides est regni tutela" (la fede è la tutela del regno), "Fortitudo Eius Rhodum Tenuit" (il suo valore conservò Rodi). Si ricorda che lo stemma dei Savoia è lo



• 16 45°26'03,3"N - 12°07'56,8"E
 UBICAZIONE Mira, Riviera S. Trentin; cippo che insiste sulla sponda sx del naviglio, a valle del ponte di fronte alla chiesa.
 TIPOLOGIA Lastra in pietra d'Istria del 1833 cementata su stele del 1966. I caratteri scolpiti nel 1833 sono a sezione triangolare piombati; quelli scolpiti nel 1966 sono a sezione triangolare colorati in nero.
 ISCRIZIONE RAINERIO ARCHIDVCE AVSTR²⁷ / PROREGE N²⁸ VIGILANTISSIMO / FOVENTE / COMMVNE FOSSAE GAMBARIAE / ET NOMINI EIVS / GRATI DEVOTIQ.²⁹ ANIMI / CAVSA / PERPETVO CONSECRAVIT / A-M-DCCC-XXXIII

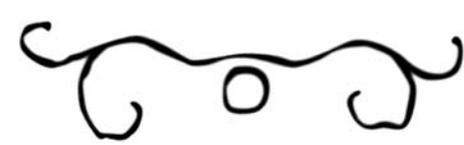
TRADUZIONE TRATTA A CONSERVAZIONE / DEL PONTE QVIVI PRIMA / DELL'ATTUALE / POSTA IL 4-4-1966
 Il comune di Gambarare, con il patrocinio di Ranieri arciduca d'Austria nostro premuroso viceré, eresse il ponte e, in segno di gratitudine, lo consacrò per sempre al suo nome. Anno 1833.

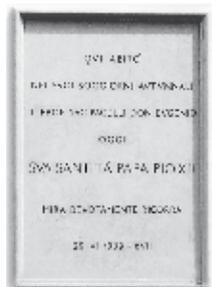
NOTE Ranieri Giuseppe d'Asburgo (Pisa 1783-Bolzano 1853) arciduca d'Austria e viceré del Lombardo-Veneto (1818-1848), figlio di Pietro Leopoldo I granduca di Toscana, nel giudizio dei contemporanei viene descritto come una personalità incolore, intenta solo "ad accumular denaro che impegnava nella banca di Vienna e nell'acquisto di fondi in Boemia e Ungheria". Fuggì da Milano il 17 marzo 1848, poche ore prima della rivolta. In origine la lapide



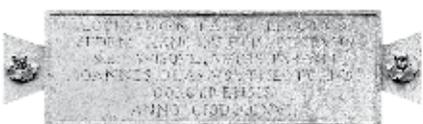
• 17 45°26'05,2"N - 12°07'59,1"E
 UBICAZIONE Mira, Riviera S. Trentin, 26; facciata sud asilo di Mira (villa Lanza).
 TIPOLOGIA Testo inciso su lastra di marmo "bianco di Carrara" con caratteri scolpiti a zezione triangolare.
 ISCRIZIONE IL CARD. ANGELO GIUSEPPE RONCALLI / PATRIARCA DI VENEZIA / BENEDISSE QUESTO ASILO / DEDICATO A S. PIO X / PERCHÉ ALLA LUCE DEL SUO INSEGNAMENTO / SI FORMINO I CARI FANCIULLI / SPERANZA DEL DOMANI / 9 SETTEMBRE 1956

NOTE Angelo Giuseppe Roncalli (1881-1963) fu successivamente Papa Giovanni XXIII.





• 18 46°26'03"N - 12°08'03"E
 UBICAZIONE Mira, Riviera S. Trentin, 30; facciata di villa Nardi.
 TIPOLOGIA Testo inciso su lastra di marmo con caratteri a sezione triangolare.
 ISCRIZIONE QVI ABITÒ / NEI SVOI SOGGIORNI AVTVNNALI / IL PROF SAC³⁰ PACEL-
 LI DON EVGENIO / OGGI / SVA SANTITÀ PAPA PIO XII / MIRA DEVOTA
 MENTE RICORDA / 29 - VI - 1939 - XVII
 NOTE Il professore sacerdote **Eugenio Pacelli** (1876 - 1958), fu
 ospite della contessa Nardi Mezzega.
 La villa Nardi venne costruita sul sito della preesistente
 Ca' Labia.
 Si noti la data "XVII": anno diciassettesimo dell'era fascista.



• 19 45°26'11,5"N - 12°08'11,7"E
 UBICAZIONE Mira Porte, Riviera Trentin, 18; fabbricato ex mensa
 comunale.
 TIPOLOGIA Testo scolpito su "pietra di Vicenza" con caratteri a
 sezione triangolare.
 ISCRIZIONE LOCI AMCENTATE ILLECTVS / SEDEM HANC QUIETIS ET
 PACIS / SIBI SUIVSQVE AMICIS PARAVIT / IOANNES BLASIVS
 THEOTOKIVS / CORCIRENSIS / ANNO MDCCCXVI

TRADUZIONE Giovanni Biagio Teotokis da Corfù, affascinato dalla bellezza del luogo, scelse questa sede di quiete e di
 pace, per se e per i suoi amici, nell'anno 1816

NOTE Casino di campagna costruito dal Teotokis su preesistenti consistenze. Tra i tanti intellettuali,
 anche il Foscolo frequentò il salotto del Teotokis innamorandosi della dotta Isabella che però in
 seguito sposò in prime nozze Carlo Antonio Marin e in seconde nozze un Albrizzi.



• 20 45°26'16,6"N - 12°08'15,2"E
 UBICAZIONE Mira Porte, Riviera Trentin, 38; alla base della edicola religio-
 sa, dedicata alla Madonna.
 TIPOLOGIA Testo inciso artigianalmente su lastra di marmo "rosso di
 Verona".
 ISCRIZIONE FRANCISCVS EMO SER^{ME}-REIPVBLIC^{E31} / VENETAE THEOLOGVS ET
 CONSVLTOR / NEC NON RELIGIONIS SERVOR B. M. V. / IN SER^{M32}
 VENETO DOMINIO VICARIVS / GENERALIS / ADHVC VIVENS ET ANNUM
 72 AGENS / HOC SVI EXANIMATI CORPORIS / RECEPTACVLVM PARAVIT
 / ANNO 1666 / OBÏT VERO 13 APRILIS 1689.

TRADUZIONE Francesco Emo, teologo e consultore della
 Serenissima Repubblica di Venezia

nonché vicario generale dell'ordine dei Servi della Beata
 Vergine Maria nel Serenissimo dominio veneto, ancora vivente, all'età di 72 anni, preparò questo
 ricettacolo per il suo corpo esanime nell'anno 1666; morì in vero il 13 aprile 1689.

NOTE L'Ordine dei Servi di Maria è sorto a Firenze nel 1233. Dal 1435 i religiosi sono al ser-
 vizio del santuario di Monte Berico. Il museo del santuario è ospitato nella *Sala dei Consultori*,
 appellativo derivante dai ritratti ovali che ivi compaiono. Nelle sovrapposte della sala sono effi-
 giati sette teologi Serviti, nominati consultori della Repubblica Veneta in epoche diverse, primo
 tra tutti (nel 1606) fra Paolo Sarpi, che aveva difeso le prerogative del governo veneziano dall'in-
 vadenza del papato. In successione si affiancano quelle dei padri Fulgenzio Mica (1607), **Francesco**
Emo (1658), Celso Viccioni (1685), Odoardo Valsecchi (1704), Paolo Celotti (1715) ed Enrico Fanzio
 (1754).

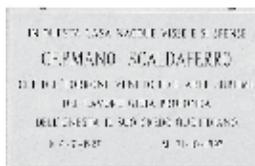


• 21 45°26'16,6"N - 12°08'15,2"E
 UBICAZIONE Mira Porte, Riviera Trentin, 46; chiavica di regolazione idrica per le acque del
 Serraglio.
 TIPOLOGIA Testo e abbellimento scolpiti sulla chiave di volta, in pietra d'Istria, dell'arco in
 cotto
 ISCRIZIONE A. D.³³ / 1816
 TRADUZIONE Anno del Signore 1816
 NOTE Opera per la regolazione idraulica, amministrata dal Consorzio di bonifica
 Quinta Presa.



• 22 45°26'18,9"N - 12°08'20,6"E
 UBICAZIONE Mira Porte, via Don G. Minzoni, 65; sopra l'antica osteria.
 TIPOLOGIA Testo su lastra di marmo con i caratteri inizialmente piombati,
 successivamente colorati in nero
 ISCRIZIONE COME RCIO:DI / MA RE / A V³⁴ / MDC CCVIII / ADÌ PRIMO : FEBBRAO
 TRADUZIONE Commercio di mare A V Il giorno primo febbraio 1808

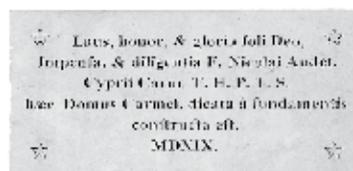
NOTE Il significato di "A V" è di difficile interpretazione; forse celano la ragione di posa della lapide. Probabilmente
 sono l'abbreviazione di "Aedilis Vici", a significare un luogo di sovrintendenza per l'approvvigionamento delle merci.



• 23a 45°25'17,8"N - 12°08'19,5"E
 UBICAZIONE Mira Porte, piazzetta, 15; sulla parete sud dell'attuale istituto bancario.
 TIPOLOGIA Testo su lastra di marmo con i caratteri a sezione triangolare scolpiti
 a pantografo e colorati in nero
 ISCRIZIONE IN QUESTA CASA NACQUE, VISSE E SI SPENSE / GERMANO SCALDAFERRO /
 CHE, DEL "TORRONE VENETO" FECE ARTE SUBLIME / DEL LAVORO, GIOIA
 PROFONDA / DELL'ONESTÀ, IL SUO CREDO QUOTIDIANO / N. 6 - 7 - 1927
 M. 31 - 10 - 1997



• 23b 45°26'11,2"N - 12°08'23,3"E
 UBICAZIONE Mira Porte; a valle del ponte sulle chiuse.
 TIPOLOGIA Testo bocciardato su base in calcestruzzo ricoperto da un sottile strato di
 intonaco composto da cemento e scaglie di granito bianco.
 ISCRIZIONE 1936
 NOTE L'evidente raschiatura presente al centro della cornice ha presumibilmente
 cancellato il fascio littorio. Stranamente non vi è traccia del numero romano
 solitamente usato per indicare l'anno EF (era fascista).



• 24 45°27'18,7"N - 12°09'11,6"E
 UBICAZIONE Borbiago; sopra la porta d'ingresso della canonica .
 TIPOLOGIA Testo scolpito su lastra di marmo bianco veneto con
 caratteri a sezione triangolare dipinti in nero.
 ISCRIZIONE Laus, honor, & gloria foli Deo, / Impen/a, & diligencia / Nicolai Audet. /
 Cyprii Carm. T. H. P. T. S. / hęc Domus Carmel. aedificata a fundamentis
 constructa est. / MDXIX.
 e/ft.38 /
 TRADUZIONE Lode onore e gloria al solo Dio. Questa casa, di proprietà
 menta nel 1519, con cura e spesa del carmelitano

dei carmelitani, fu costruita dalle fonda-
 Fra' Nicolò Audet di Cipro.

NOTE Frate Nicolò Audet priore generale dei Carmelitani, partecipò al concilio di Trento (1545-1563). La lapi-
 de è stata fatta porre dal parroco Eliseo Dori dopo il restauro dell'ospizio conventuale nella seconda metà del '900

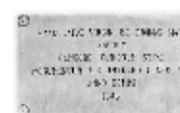


• 25 45°27'18,0"N - 12°09'11,7"E
 UBICAZIONE Borbiago; area antistante la chiesa.
 TIPOLOGIA Testo graffito su colonna in pietra di Vicenza
 TRADUZIONE Si notano le lettere: A, C, I, rispettivamente sopra, a sx e a dx di una croce, con la data
 "1946"
 NOTE Presumibilmente trattasi di una colonna cimiteriale; ignota la sua provenienza. I graffiti in lette-
 re greche sottostanti potrebbero essere state incise in tempi successivi.

• 26 45°27'17,8"N - 12°09'12,1"E
 UBICAZIONE Borbiago; area antistante la chiesa.
 TIPOLOGIA Testo scolpito su blocco di trachite con caratteri a sezione triangolare
 ISCRIZIONE HEC SEPVLTVRA - FE(CIT) / ANTONIVS qd⁴⁰ BONAV(ENTURAE) / BONO DE
 VENECHS ET S+++ / AT PRESENS HOSPITOS AT / MIRÀ⁴¹ de ANO 1463 ADI 26 /
 AVOSTO
 TRADUZIONE Antonio fu Bonaventura Bon al momento ospite a Mira, fece (fare) questa
 sepoltura nell'anno 1463 il giorno 26 agosto.
 NOTE Pietra proveniente dall'antico cimitero che si trovava sul sagrato della chiesa di Borbiago.



• 27 45°27'17,5"N - 12°09'12,1"E
 UBICAZIONE Borbiago; monumento ai caduti, area antistante la chiesa.
 TIPOLOGIA Testo scolpito su lastra di marmo "bianco di Carrara"; caratteri a sezione triangolare piombati.
 ISCRIZIONE A PERENNARE LA MEMORIA / DEI SUOI FIGLI / GLORIOSAMENTE CADUTI / NEI CAMPI DI BATTAGLIA / NEGLI ANNI FAMOSI MCMXV - MCMXVIII / LA PARROCCHIA DI BORBIAGO / AMMIRANDONE / L'ALTO VALORE DI SOLDATI / LA FEDE PROFONDA DI CRISTIANI / QUESTO MONUMENTO / PIAMENTE ERESSE / SOLENNEMENTE INAUGURÓ / XV - X - MCMXXI
 NOTE In ricordo dei caduti della guerra 1915-18.



• 28 45°27'18,0"N - 12°09'13,5"E
 UBICAZIONE Borbiago; sopra la porta d'ingresso del campanile.
 TIPOLOGIA Testo scolpito su lastra di marmo "bianco di Carrara"; caratteri a sezione triangolare colorati in nero.
 ISCRIZIONE IMMACULAE VIRGINI ET DIVINAE MATRI / SACRUM / CONCORDI CURIONUM STIPE / MONUMENTUM EX INTEGRO CONFECTUM / ANNO DOMINI / 1896

TRADUZIONE Monumento costruito integralmente nell'anno 1896 con il contributo della curia e consacrato alla Vergine Immacolata madre di Dio.
 NOTE Il campanile fu costruito con la mano d'opera gratuita di numerosi fedeli.



• 29 45°27'39,9"N - 12°08'55,7"E
 UBICAZIONE Borbiago, via Botte; adiacente all'autostrada, lato nord del monumento ai caduti partigiani.
 TIPOLOGIA Testo su lastra di marmo "bianco di Carrara", incastonato su monolito di trachite; caratteri scolpiti a sezione rettangolare piombati.
 ISCRIZIONE QUI INTORNO / IL 27 APRILE 1945 / QUESTI PARTIGIANI EROICI / CADERO COMBATTENDO / PERCHÉ L'ITALIA / FOSSE LIBERATA / DALLA TIRANNIDE NOSTRANA / DALLA BARBARIE ALEMANNIA / C. L. N. 42 / DI MIRA NEL 1° ANNUALE
 NOTE Sul lato sud del cippo sono elencati i nomi dei nove martiri che tentarono di fermare un reparto tedesco in ritirata incolonnato sull'autostrada: Agnoletto Mario, Cosma Arturo, Agnoletto Vittorio, De Lorenzi Rinaldo, Bellini Giuseppe, Naritti Rino, Cestonaro Guido, Tolomio Luigi, Zuin Alfredo.

Il manufatto in origine si trovava più a nord-ovest, sul bordo sud della vecchia autostrada, con accesso dal viale fiancheggiato da cipressi, ancora oggi visibile. È stato spostato in due diversi momenti, il primo in occasione del raddoppio autostradale (1960) con arretramento sul viale di accesso, il secondo in posizione attuale intorno al 1990, per la realizzazione della terza corsia. Alla base del monolito di trachite è scolpito: "CAVE MONTEMERLO".



• 30 45°27'54,4"N - 12°08'56,6"E
 UBICAZIONE Olmo di Borbiago; incrocio tra via Malpaga e via Botte.
 TIPOLOGIA Targhe in alluminio rivettate sulla croce in ferro zincato, con testo fresato a pantografo e verniciato nero
 ISCRIZIONE I N R I ANNO SANTO 1950
 TRADUZIONE Gesù Nazareno Re dei Giudei (Jesus Nazarenus Rex Judeorum)
 NOTE Croce eretta nel 1950. Quella originale era in calcestruzzo armato con basamento costituito da normali pietre in cotto ricoperte da intonaco. Nei mesi immediatamente successivi, il basamento e la croce stessa furono oggetto di scalfiture ad opera di vandalismo politico. Tale evento suscitò le ire del parroco don Speronello espresse con veemenza durante un sermone domenicale. Nel 1987, in occasione dell'allargamento dell'incrocio, la croce è stata sostituita dall'attuale, in ferro zincato, con basamento molto più basso del precedente e spostata di circa 20 m verso ovest⁴³.



• 31 45°27'54,4"N - 12°08'56,6"E
 UBICAZIONE Olmo di Borbiago; incrocio tra via Malpaga e via Botte.
 TIPOLOGIA Testo seguito da freccia direzionale, su cippo in trachite con caratteri scolpiti in modo artigianale.
 ISCRIZIONE BORBIAGO / DI / MIRA

NOTE Il cippo, ora scomparso, in data 10-09-2003 si trovava divelto e abbandonato sul ciglio di via Malpaga.



• 32 45°27'55,5"N - 12°07'02,7"E
 UBICAZIONE Marano; monumento ai caduti, lato ovest chiesa parrocchiale.
 TIPOLOGIA Lastra di marmo bianco e testo a caratteri bronzei in rilievo
 ISCRIZIONE MARANO VENEZIANO AI SUOI CADUTI
 NOTE Il monumento è dedicato ai caduti delle due grandi guerre. I nomi sono riportati sul retro delle pareti rivestite in cotto.



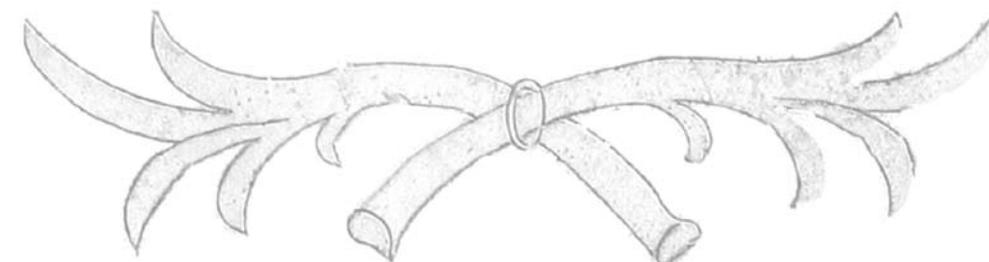
• 33 45°27'59,5"N - 12°07'04",2E
 UBICAZIONE Marano; botte di sottopasso del Lusore sul canale Taglio.
 TIPOLOGIA Testo scolpito sulle chiavi di volta, in pietra d'Istria, degli archi in cotto, a monte e valle del ponte.
 ISCRIZIONE C V P⁴⁴ 1834
 TRADUZIONE Consorzio Quinta Presa
 NOTE La scritta sovrasta uno dei sei sifoni che uniscono i due bacini posti a est e a ovest del canale Taglio, amministrati dai rispettivi consorzi di bonifica II^a e V^a presa.



• 34 45°26'51,2"N - 12°09'46,7"E
 UBICAZIONE Oriago, via Venezia, 64.
 TIPOLOGIA Testo scolpito, in anaglifio, su lastra di marmo
 ISCRIZIONE Fⁱ Pⁱ / 1872
 TRADUZIONE Fratelli? Pazienti 1872
 NOTE Il palazzo fu proprietà dei Pazienti, borghese famiglia veneziana, che lo utilizzò come dimora di campagna. Il nome Francesco si è ripetuto per varie generazioni, che Fⁱ voglia significare Franceschi?



• 35 45°27'02,5" N - 12°10'09,6" E
 UBICAZIONE Oriago, via Venezia, 106; palazzo Marchiori. Le targhe sono poste a dx e a sx della facciata sud.
 TIPOLOGIA Testo tracciato a fresco su piano costruito con intonaco in cemento
 ISCRIZIONE QUESTO / PALAZZO COSTRUITO DA / MARCHIORI. LUIGI. DI DOME. C^o / ANNO 1902
 MEMORIA GENITORI / GENIO BIANCA / N. 1 - 8 - 1823: / M. 15 - 9 - 1901: / MARCHIORI D^{co} 45 / N. 15 - 9 - 1823: / M. 19 - 6 - 1909
 NOTE Epigrafi incise da Luigi Marchiori.





- 36 45°27'06,8"N - 12°10'16,3"E
- UBICAZIONE Oriago; sul lato ovest del campanile.
- TIPOLOGIA Testo scolpito su marmo "bianco di Carrara" con caratteri a sezione triangolare, verniciati in nero.
- ISCRIZIONE RESTAURATO / DAL / MAGISTRATO ALLE ACQUE / DI / VENEZIA / ANNO MCMLXXXV

NOTE Il restauro è stato finanziato dal Magistrato alle Acque con i fondi del capitolo di spesa relativo agli interventi di conservazione delle Belle Arti; tale capitolo non esiste più nel bilancio del Magistrato, ora la competenza è passata alla Regione.



- 37 45°27'06,7"N - 12°10'17,3"E
- UBICAZIONE Oriago, via Venezia, 141; villa Moro.
- TIPOLOGIA Testo scolpito su lastra di marmo "bianco di Carrara", con caratteri a sezione triangolare, piombati.
- ISCRIZIONE MA S' FOSSE FUGGITO INVÈR LA MIRA, / QUAND' T' FU SOVRAGGIUNTO AD ORIACO, / ANCOR SAREI DI LÁ, DOVE SI SPIRA. / CORSI AL PALUDE, E LE CANNUCCE E' L BRACO / M'IMPIGLIAR S'F, CH' T' CADDI, E L' VID'IO / DELLE MIE VENE FARSÌ IN TERRA LACO. / DANTE PURG. C. V° / OTTOBRE MDCCCXCIII / F. ZARA PROMOSSE GOVERNO COMUNE PRIVATI CONCORSERO

TRADUZIONE Se fossi fuggito verso Mira, quando fui raggiunto ad Oriago, mi sarei salvato. Corsi a nascondermi nella palude, ma le canne e il fango mi trattennero, caddi; e lì vidi formarsi un lago con il mio sangue. Dante purgatorio canto quinto. Posta in ottobre del 1893; evento promosso da Francesco Zara con il concorso del governo, comune e privati.

NOTE Nei versi 79 ÷ 84 del canto quinto del purgatorio nella Divina Commedia, Iacopo del Cassero racconta a Dante di come è stato ucciso, nei pressi di Oriago, per mano dei sicari del Marchese Azzo d'Este. Iacopo, dovendosi recare a Milano, per sentirsi più sicuro, da Fano scelse la via del mare e poi per Venezia e Padova, ma questa scelta gli fu fatale. La scrittura lapidaria è leggermente diversa da quella nelle attuali versioni di La Divina Commedia⁴⁶. Francesco Zara fu persona distinta per cultura e portamento, e cavallerizzo di prim'ordine.



- 38 45°27'13,9"N - 12°10'22,5"E
- UBICAZIONE Oriago, via Risato Bellin; giardini ex carabinieri.
- TIPOLOGIA Caratteri di bronzo fissati in rilievo su lastrone di granito rosa.
- ISCRIZIONE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE / RICORDA IL SACRIFICIO DEI MARTIRI / PARTIGIANI DEL LA RESISTENZA / 25 4 1945 8 10 1983



- 39 45°27'14,3"N - 12°10'30,3"E
- UBICAZIONE Oriago; monumento crociato, confluenza di via Veneto con via Venezia.
- TIPOLOGIA Lato ovest; testo scolpito su lastra di marmo "bianco di Carrara", caratteri a sezione triangolare verniciati in nero, ora dissolto.
- ISCRIZIONE ERETTO NEL 1946 / A RICORDO / DELLA MISSIONE PARROCCHIALE / COMPLETAMENTE RIFATTO / NEL 1979

NOTE La croce ricorda la missione svolta dai Padri Passionisti nella parrocchia di Oriago nel 1946. Il manufatto a base quadrangolare è rivestito con lastre di marmo riportanti: a est, "Oriago ai suoi caduti"; a nord, "Caduti in guerra 1915 - 1918", seguito da 12 nominativi; a sud,

"Caduti in guerra 1940 - 1945", seguito da 14 nominativi.



- 40 45°27'12,9"N - 12°10'40,0"E
- UBICAZIONE Oriago, via Venezia, 216; Hotel Rist. Vettore.
- TIPOLOGIA Testo scolpito su lingotto di marmo con caratteri a sezione triangolare.
- ISCRIZIONE FAMIGLIA DORI / A. D. MCMXXXVII
- TRADUZIONE Famiglia Dori anno del Signore 1947

NOTE Manufatto posto nell'anno di costruzione della fabbrica. È intenzione dei proprietari riposizionare la scultura al completamento della prossima radicale ristrutturazione attualmente in programmazione.

note

- 1 Deo Optimo Maximo
- 2 Anno Reparatæ Salutis
- 3 Presumibilmente la contrazione di "architetto" e le iniziali del suo nome
- 4 Jesus Hominum Salvator
- 5 Nostro
- 6 Anno Domini
- 7 Galliam
- 8 Calendæ sextilis
- 9 Divum
- 10 Marci procurator
- 11 Memoriam posuit
- 12 Corvinorum belli pacisque
- 13 Domicilium
- 14 Pridie Transtulerant cum Procerum
- 15 Magnisque
- 16 Patriam
- 17 Ornatumque
- 18 Benedictus comites Cæsarei
- 19 Hoc monumentum Posuerunt
- 20 Divo
- 21 Annuis Redditibus
- 22 Sanctæ Mariæ
- 23 Antonii
- 24 Patritii Comes Cæsareus Philosophiæ et iuris utriusque doctor
- 25 Posuit

- 26 Papa Pio XII
- 27 Austriae
- 28 Nostro
- 29 Devotique
- 30 Professore sacerdote
- 31 Serenissimæ Rei Puplicæ (errore del lapicida)
- 32 Servorum Beatæ Mariæ Virginis in Serenissimo
- 33 Anno Domini
- 34 Aedilis vici
- 35 Fratris
- 36 Carmelitani
- 37 ?
- 38 Joli, impenja, constructa, e[st]: "f" antico modo di scrittura del carattere "s"
- 39 Giacomo Salomonio, *Agri Patavini Inscriptiones Sacræ et Prophanæ* Padova 1696
- 40 Quondam
- 41 Miram
- 42 Comitato di Liberazione Nazionale
- 43 La data del 1987 è supportata dai documenti di esproprio del terreno agricolo adiacente datati dicembre 1986.

- 44 Consorzio Quinta Presa
- 45 Domenico
- 46 A titolo di pura curiosità, si riportano i versi presenti in due antiche versioni:

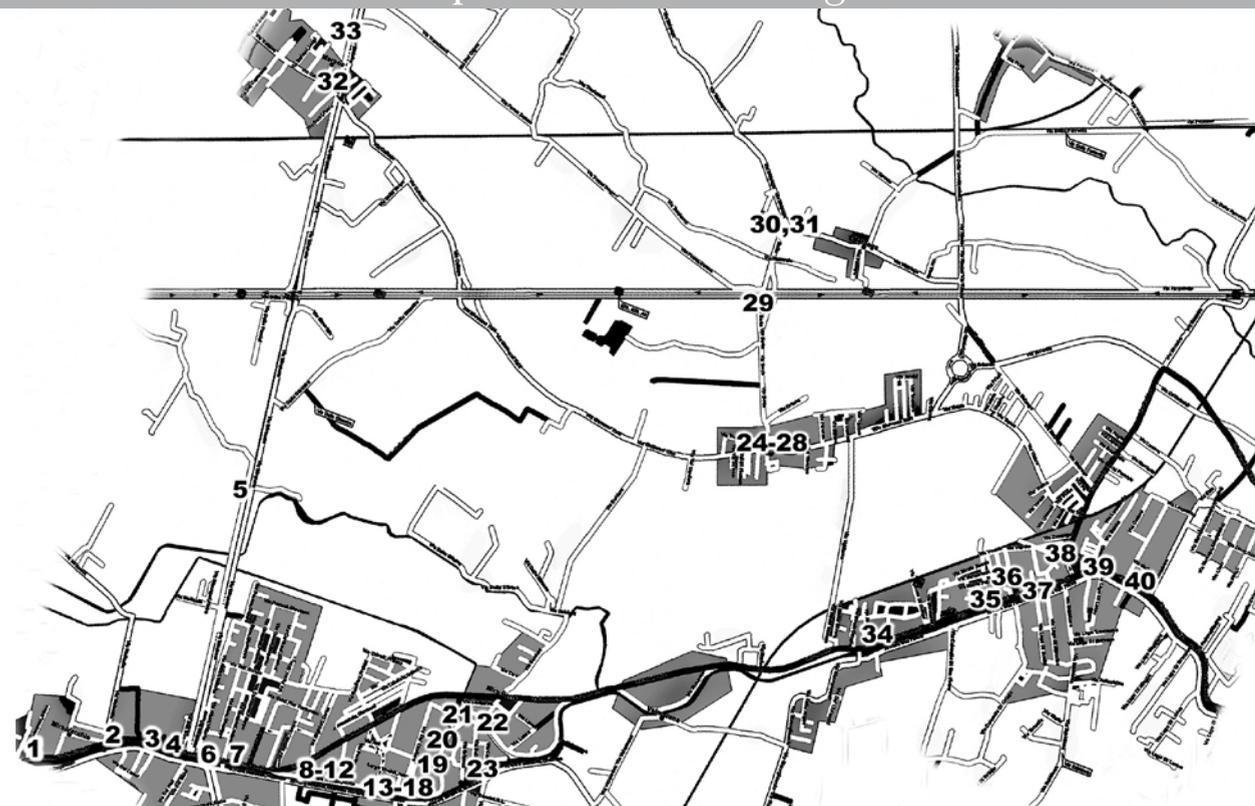
del 1481

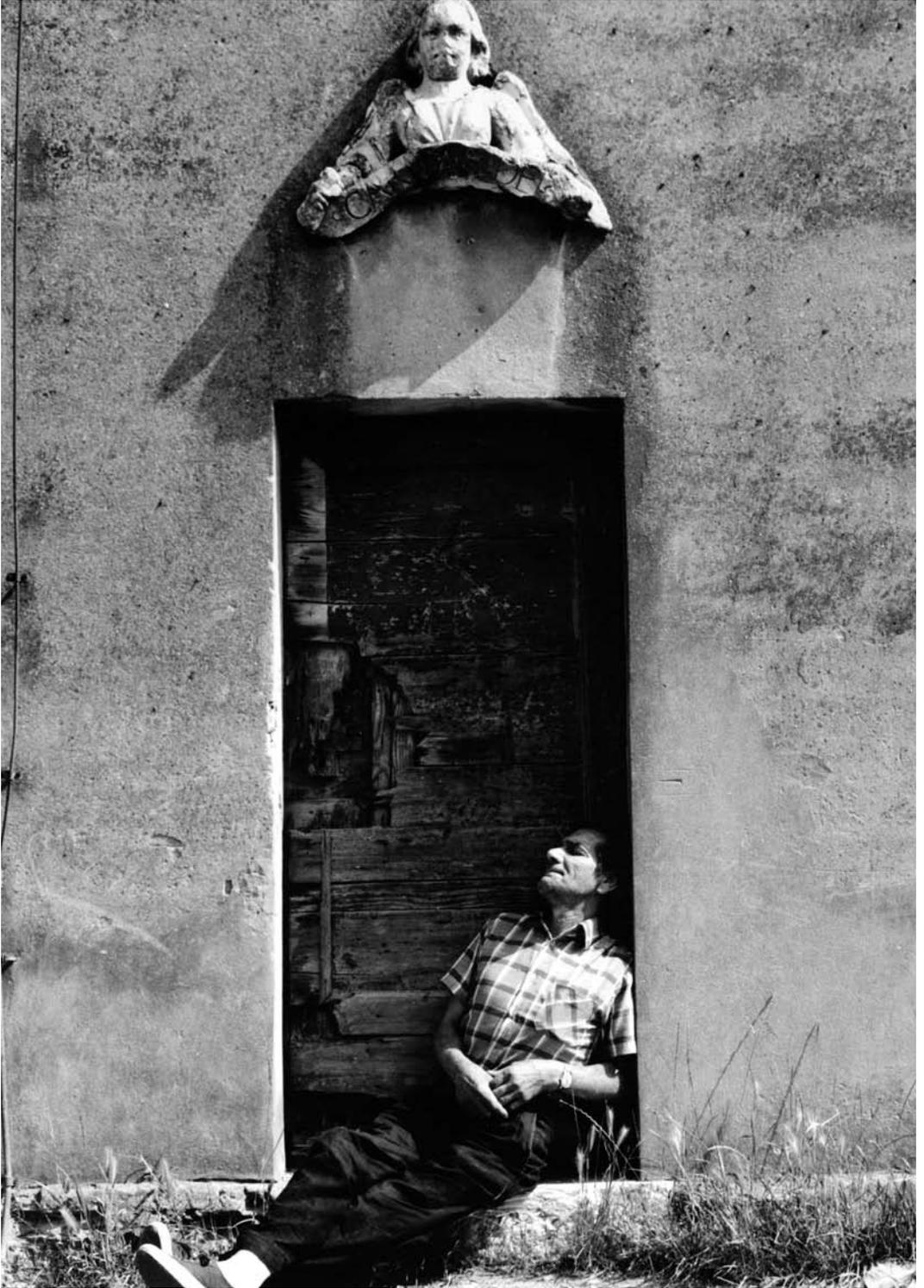
*Ma sio fussi fuggito inuer lamira
quando fu sopraggiunto adoriacho
anchor sarei dila doue sispira
Chosil palude et lecanuocce elbraco
mapiglar si chio caddi et li uiddio
delle mie uene farsì in terra laco:*

del 1578

*Ma s'io fosse fuggito inuer la Mira,
Quand'io fu souragiunto ad Oriaco;
Anchor sarei di là, doue si spira.
Corsi al palude, et le cannuocce, e' l braco
M'impigliar si ch'io caddi, et li uid'io
De le mie uene farsì in terra laco.*

Ubicazione delle lapidi a nord del Naviglio





Campanile della chiesa di S. Pietro, 1980 ca. (foto di Danilo Sabbadin).